AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FRANA NEL TERAMANO: 10 CASE EVACUATE 100 ETTARI DI BOSCO SONO IN MOVIMENTO

23 Marzo 2015



CIVITELLA DEL TRONTO – Un centinaio di ettari di bosco in movimento, querce secolari comprese, con dieci famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro case: a Civitella del Tronto, nel Teramano, si aggravano le condizioni della frana che mercoledì scorso ha provocato l'interruzione della strada provinciale 53 e sabato ha danneggiato una linea elettrica lasciando al buio la frazione di Ripe di Civitella.

Sul posto oggi i tecnici della Protezione civile nazionale e geologi dell'Università di Firenze. A inviarli, su richiesta del presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli.

"Ogni frana è un essere a sé – commenta Sandro Moretti, docente del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze – e bisogna valutarne l'evoluzione. Siamo qui per capire se la popolazione dovrà subire nuove evacuazioni".

Moretti, insieme a Mauro Cardinali dell'Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica del Cnr di Perugia e ai geologi della Protezione civile regionale e i geologi dell'Università di Firenze, hanno effettuato un sopralluogo con il sindaco, Cristina Di Pietro, sulla "corona" intorno al movimento franoso che interessa la frazione di Ripe di Civitella, a poco più di 500 metri sul livello del mare, tra un poligono di tiro militare e l'agglomerato di case.

Nelle prossime ore rimetteranno una relazione ufficiale, ma nella riunione che si è svolta nel pomeriggio con gli enti locali hanno consigliato di confermare l'ordinanza di sgombero emessa dal Comune di Civitella – che riguarda una decina di case – perché si è in presenza di una "colata" ancora in evoluzione con importanti "dilavamenti" verso la frazione.

Non dovrebbero correre pericoli le altre abitazioni non evacuate ma, secondo gli esperti, è necessario predisporre un sistema di monitoraggio di tipo georeferenziato o con radar per capire come evolve la situazione.

Il movimento franoso è vasto (supera i 50 ettari iniziali); la strada provinciale 53, nel tratto sopra il paese verso San Giacomo, è sprofondata fino a dieci metri; in molti punti è letteralmente sbriciolata sotto la spinta di acque sotterranee, fango e detriti.

All'ingresso di Ripe, unica via d'accesso al paese e per i mezzi di lavoro e soccorso, la strada è continuamente invasa dalla frana e viene mantenuta aperta grazie ai mezzi della Provincia che per 24 ore al giorno spalano la massa di fango che arriva dal versante franoso.

"Non è una situazione che reggeremo a lungo – ha spiegato il consigliere delegato alla viabilità, Mauro Scarpantonio che ha partecipato al sopralluogo e incontrato i geologi. Questo tipo di intervento ci costa quattro mila euro al giorno e non è certo risolutivo anche perché fra un po' non sapremo dove smaltire il fango. Bisognerà pensare a una viabilità alternativa ma dove? E con quali risorse?".

Una cosa è certa, come sottolineato dai geologi: non si può agire con interventi estemporanei, bisogna fare un piano generale, lasciare stabilizzare il versante, regimentare l'acqua che scorre in abbondanza in superficie e sotto la terra e nel frattempo trovare soluzioni per garantire la viabilità d'accesso.

Il Comune di Civitella, oggi rappresentato dal sindaco e dai suoi assessori, ha aperto un Coc – Centro operativo di Protezione Civile – e attorno a quel tavolo gli enti locali, insieme ai tecnici, dovranno decidere come proseguire e quantificare le risorse necessarie. Le squadre della Provincia sono continuamente al lavoro, sia per mantenere sgombra la strada che per gli interventi di regimentazione delle acque.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli